

Crescente interesse e partecipazione alle molteplici iniziative al Villaggio dell'Unità

I giovani protagonisti e artefici del Festival

Eccezionale afflusso di folla a tutte le manifestazioni della giornata — Negli stand degli Editori Riuniti venduti libri (Togliatti, Gramsci, Ordine Nuovo, Marx-Engels, Lenin) per oltre diciotto milioni — Una teletype della GATE in funzione tutto il giorno

DELEGAZIONE DELLA PRAVDA

Con il volo di linea dell'Aeroflot è giunta ieri mattina a Piumino la delegazione della Pravda che parteciperà al Festival nazionale della stampa comunista in corso al Villaggio olimpico di Roma.

La delegazione è composta da Victor Afanasiev, vicedirettore della Pravda; I. Jansnev, vicedirettore della Sezione dei Paesi europei della Pravda; B. Burdakov, responsabile della Redazione della Pravda per l'Ucraina.

La delegazione è stata ricevuta all'aeroporto dai compagni Aldo Tortorella, membro dell'Ufficio politico del PCI e direttore dell'Unità; dal compagno On. Gianni Cindresco, vicepresidente della Commissione di stampa e propaganda del Partito; e da Piero Clementi, vicedirettore amministrativo dell'Unità di Roma.

MESSAGGI DA GUINEA E CAMBOGIA

Il Fronte unito nazionale di Cambogia ha inviato un messaggio di saluto al Festival nazionale dell'Unità, scusandosi di non poter inviare i propri rappresentanti a causa di impegni importanti e non rinviabili. Il Fronte augura grandi successi all'Unità, al Festival e al Partito comunista italiano e un grazie per la solidarietà attiva e di massa dei giovani italiani in sostegno della lotta del popolo cambogiano e degli altri popoli indocinesi.

Il compagno Amilcar Cabral, segretario generale del Partito africano per l'indipendenza della Guinea del Capoverde (PAIGC) ha inviato al Festival nazionale dell'Unità un messaggio di saluto scusandosi di non partecipare personalmente alla manifestazione. Il compagno Cabral invia i suoi saluti più calorosi e fraterni ai comunisti e ai lavoratori italiani, augurando nuovi successi nella lotta per la libertà, l'eguaglianza e il progresso di tutti i popoli.

E' proprio il Festival del tempo pieno, «Vedi dieci un contadino sollevando per un attimo il viso dalla marea di carte, di piantine, di documenti, che inonda le scrivanie della "direzione" del Villaggio, la parte più difficile e proprio quella di assicurare che tutto funzioni contemporaneamente... una gara allo stadio, un dibattito al palazzetto della TV, uno spettacolo al teatro del Festival, e naturalmente far "marciare" i ristoranti, gli stand, alternare i compagni alla vigilanza e agli ingressi, per l'offerta delle occorrenze... insomma far girare in perfetta sincronia tutte le rotelle degli ingranaggi...». E la giornata di ieri al Festival — una giornata luminosa di sole che ha salutato un eccezionale afflusso di visitatori — è stata quantomai significativa, proprio nel dare il senso della ricchezza e varietà dei programmi. Per gli sportivi il «piatto forte» offerto dalla partita, allo stadio Olimpico, fra la Roma e il Pachtakor, una forte squadra dell'URSS con un pareggio destinato ad accontentare tutti; e subito dopo la finalissima del torneo giovanile di calcio organizzato dall'UISP nell'ambito del Festival, che ha visto di fronte i ragazzi di due squadre di «borgata» (Casalotti e Pietralata) tanto scatenati quanto decisi a tirarsi fuori fino all'ultimo soffio di «fiato» pur di assicurarsi il

trofeo; e, ancora, le fasi del torneo di beach tennis e ping-pong che si avviano verso la finale. Non meno denso il programma degli spettacoli. In primo luogo la seconda parte del film «Solaris» di Andrej Tarkovskij; quindi, al palazzetto dello sport, gli applauditissimi balletti della Moldavia; e, infine, al Teatro del Festival, lo spettacolo musicale su «I complessi che hanno riscosso — soprattutto i New Trolls — una straordinaria accoglienza da parte della grande folla di giovani presenti allo stadio». A completare, poi, il quadro della giornata, i dibattiti su «Autunno '72» e quello sulla «guerra in Vietnam», così la consueta cornice di pubblico, attento, vivace, partecipativo. E questa componente di folla straordinaria è certo il dato che ha dato il senso del successo del Festival. Una «verifica» — se fosse necessaria — viene anche dall'interesse manifestato verso i vari stand che in questi giorni si manifestano in termini concreti. Come avviene, ad esempio, per gli stand degli Editori Riuniti, dove in questi primi giorni del Festival la casa editrice ha venduto libri per oltre diciotto milioni. Una cifra indicativa anche e soprattutto per il contenuto delle pubblicazioni, sia perché gran parte degli acquirenti è composta da giovanissimi che, in molti casi, hanno pagato non soltanto un pagamento rateale. Le opere più vendute sono quelle che portano il nome di Togliatti, Gramsci, Ordine Nuovo, Marx-Engels, Lenin; e inoltre le collane economiche e scolastiche. Inoltre, anche la rubrica TV libri viene trasmessa e formalmente è curata per iniziativa degli Editori Riuniti; e bisogna aggiungere che i venditori di questi libri in questi giorni ex partibus — affrontano questo lavoro come un impegno politico, rinunciando alle rispettive percentuali.

E i giovani sono una delle grandi realtà del Festival; sia per l'eccezionale presenza a tutte le manifestazioni, sia per il contributo che hanno dato e daranno nelle varie fasi della preparazione e della realizzazione. Proprio ai giovani, anzi, è dedicato il «villaggio» nella città del Festival: un villaggio costruito ai piedi di una enorme bandiera del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam e abitato da una scritta che riporta una frase di Gramsci: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza; organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza». E questo «villaggio» ha una sua vita particolare, fatta di speciali proiezioni, di mostre, di dibattiti (oggi avrà luogo il confronto con gli studenti romani) di sport; c'è anche un giornale, quotidianamente curato e stampato al ciclostile nello stand di «Nuova Generazione» e dedicato al punto alle molteplici attività che si svolgono nella città del Festival. Fra l'altro, due iniziative hanno riscosso particolare successo: la festa di danze, gratuita, che si svolge ogni sera nel «villaggio» — e che richiama centinaia e centinaia di giovani — e la mostra di vendono manifesti, fotografie di lotte, immagini di Ho Chi Min, Lenin, della Resistenza, e poi le «strisce» del Festival (prodotte in questi giorni) e «mani vuote...» assicurano i compagni.

Anzi, a mani vuote non va visto nessuno, sopra i bambini; per farli felici basta poco, una puntata — come fanno tutti — allo stand dell'Unità, dove la linotype è a motore e si stampa, giorno per giorno, e ingoia a ripetizione linguette di piombo. I compagni della GATE sono sempre lì, con mani incollate ai tasti per far fronte al coro di richieste. Appunto, basta poco. Un leggero pulsare sui tasti ed ecco un altro bambino che si allontana ridendo e stringendo soddisfatto in mano la riga di piombo con il suo nome scritto in maiuscolo. Mai scritti nomi ripetono sbalorditi i compagni; ma per quei sorrisi ne vale proprio la pena.

Marcello Del Bosco

I delegati di molte fabbriche hanno risposto al pubblico

La parola agli operai sulle lotte di autunno

Guidava la discussione il compagno Chiaromonte ed erano presenti delegati della FIAT, della Montedison, della Pirelli, dell'Alfa Sud, della Pignone Sud — Obiettivo fondamentale: unità di tutti i lavoratori intorno alle battaglie contrattuali



Un angolo del Festival dell'Unità, lo stand della sezione Nomentano di Roma, affollato di visitatori che osservano la mostra sui problemi di uno dei quartieri-mostro della città

Dibattito su «Treviso-Torino» al teatro del Festival

Presentato il film bocciato dall'Ente statale del cinema

Le «esemplari» vicissitudini del lavoro di Scola nella nostra società capitalistica — Auspicata una radicale trasformazione dell'Italnoleggismo

Per la prima volta, nella sua travagliata «storia economica», il film di Ettore Scola «Treviso-Torino» è stato presentato in una città del Festival: un villaggio costruito ai piedi di una enorme bandiera del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam e abitato da una scritta che riporta una frase di Gramsci: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza; organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza». E questo «villaggio» ha una sua vita particolare, fatta di speciali proiezioni, di mostre, di dibattiti (oggi avrà luogo il confronto con gli studenti romani) di sport; c'è anche un giornale, quotidianamente curato e stampato al ciclostile nello stand di «Nuova Generazione» e dedicato al punto alle molteplici attività che si svolgono nella città del Festival. Fra l'altro, due iniziative hanno riscosso particolare successo: la festa di danze, gratuita, che si svolge ogni sera nel «villaggio» — e che richiama centinaia e centinaia di giovani — e la mostra di vendono manifesti, fotografie di lotte, immagini di Ho Chi Min, Lenin, della Resistenza, e poi le «strisce» del Festival (prodotte in questi giorni) e «mani vuote...» assicurano i compagni.

Anzi, a mani vuote non va visto nessuno, sopra i bambini; per farli felici basta poco, una puntata — come fanno tutti — allo stand dell'Unità, dove la linotype è a motore e si stampa, giorno per giorno, e ingoia a ripetizione linguette di piombo. I compagni della GATE sono sempre lì, con mani incollate ai tasti per far fronte al coro di richieste. Appunto, basta poco. Un leggero pulsare sui tasti ed ecco un altro bambino che si allontana ridendo e stringendo soddisfatto in mano la riga di piombo con il suo nome scritto in maiuscolo. Mai scritti nomi ripetono sbalorditi i compagni; ma per quei sorrisi ne vale proprio la pena.

Marcello Del Bosco

Un «aneddoto»

Come il lettore avrà capito, sarà un miracolo se il film di Scola (prodotto in questi giorni) e «mani vuote...» assicurano i compagni.

Protestano perché nelle scuole si insegna poco la lingua tedesca

Caro Unità, Tutti i docenti di lingua tedesca di Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Marche ed Umbria, riuniti qui a Napoli per discutere le problematiche di questo anno, hanno inviato ai ministri interessati il seguente telegramma: «Docenti e discenti di lingua tedesca in Italia, in vista della prossima scadenza elettorale, protestano contro l'attuale situazione di insegnamento della lingua tedesca nelle scuole, per la scarsa preparazione esistente. Chiedono provvedimenti immediati su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di insegnanti di lingua tedesca nelle scuole, per la riduzione delle classi, per la creazione di corsi di lingua tedesca nelle scuole, per la creazione di corsi di lingua tedesca nelle scuole, per la creazione di corsi di lingua tedesca nelle scuole...»

La «dimenticanza» del Presidente

Caro Unità, Com'è possibile che il Presidente della Repubblica nella sua allocuzione all'assemblea dell'Unione interparlamentare di Roma (telegiornale delle 20 e 21 di giovedì 21 settembre), accennando al Parlamento italiano, risorto dopo la vittoriosa guerra di Liberazione, ricordi il sacrificio di Matteotti di Amendola e dimentichi quello di Gramsci?

Il Gargano è bello (ma è vietato il campeggio libero)

Signor direttore, si sa che le strutture alberghiere del Gargano sono assai scarse. Fortunatamente, che hanno la possibilità economica di adeguarsi alla politica di alti prezzi per cui il problema dei prezzi è venuto in primo piano. Ma chi era già stato qui, ha avuto quest'anno la sorpresa di essere respinto anche dai campi. A parte i campeggi che registrano il «tutto esaurito» e che chiedono un minimo di 5 giorni di permanenza, ci si trova di fronte ad una politica di alti prezzi che ha fatto lievitare le tariffe a livello di campeggi di prima categoria, per strutture che non possono certo vantare questa definizione. Si può constatare che gli impianti igienici, sia per il carattere di improvvisazione che per la mancanza di manutenzione, sono in pessime condizioni. E' un dato che non resta che la possibilità della spiaggia libera. Ecco così trasformati in «ghetto» turistico ed ecco l'«inquinamento» di un'area di campeggio di prima categoria, per strutture che non possono certo vantare questa definizione. Si può constatare che gli impianti igienici, sia per il carattere di improvvisazione che per la mancanza di manutenzione, sono in pessime condizioni. E' un dato che non resta che la possibilità della spiaggia libera.

una sera come tante, che voi potete trasformare in...

serata in VAT

dimensioni nuove alle vostre emozioni con VAT. 69, il grande scotch dal tono internazionale. Quando desiderate una sera-serata...

trovatevi con VAT 69

VAT 69

SILVER FINE

Diffusori dell'Unità a Mosca

E' partita oggi per Mosca, con l'Unità, una delegazione di trecento diffusori dell'Unità e della stampa comunista. I nostri compagni, provenienti da una trentina di federazioni del nord e del sud (si tratta di preziosi attivisti, sopra i 20 anni, che più si sono distinti nella diffusione e nella raccolta di abbonamenti) saranno ospiti della Pravda per una decina di giorni e visiteranno oltre alla capitale dell'URSS, anche Leningrado e altre città dell'Unione Sovietica.

Roberto Alemanno

Ugo Baduel

Lettere all'Unità

Perché hanno scelto di entrare nel PCI

Caro direttore, siamo due lavoratori della Philips Carbon Blek Italiana, società del gruppo ENI che opera a Turin, ed abbiamo deciso di chiedere l'iscrizione al PCI. Vogliamo con questa lettera innanzitutto esprimere il ringraziamento ai compagni del PCI che ci hanno accolto fra le loro file con molto entusiasmo e simpatia e in secondo luogo motivare il perché della nostra scelta.

Abbiamo scelto il PCI perché abbiamo capito che solo attraverso un grande partito si può cambiare una società come quella che ci circonda. Abbiamo scelto il PCI perché abbiamo capito che solo per mezzo di esso si può arrivare a una società di liberi e di uguali, dove siano eliminate le ingiustizie e le discriminazioni esistenti in questa società.

Non, sin d'ora, ci impegniamo, da militanti coscienti, di fare tutto il nostro contributo per portare avanti questa battaglia. Saluti comunisti.

SAVERIO DI DONATO e GIANGARLO GALLI (Ravenna)

Protestano perché nelle scuole si insegna poco la lingua tedesca

Caro Unità, Tutti i docenti di lingua tedesca di Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Marche ed Umbria, riuniti qui a Napoli per discutere le problematiche di questo anno, hanno inviato ai ministri interessati il seguente telegramma: «Docenti e discenti di lingua tedesca in Italia, in vista della prossima scadenza elettorale, protestano contro l'attuale situazione di insegnamento della lingua tedesca nelle scuole, per la scarsa preparazione esistente. Chiedono provvedimenti immediati su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di insegnanti di lingua tedesca nelle scuole, per la riduzione delle classi, per la creazione di corsi di lingua tedesca nelle scuole, per la creazione di corsi di lingua tedesca nelle scuole...»

La «dimenticanza» del Presidente

Caro Unità, Com'è possibile che il Presidente della Repubblica nella sua allocuzione all'assemblea dell'Unione interparlamentare di Roma (telegiornale delle 20 e 21 di giovedì 21 settembre), accennando al Parlamento italiano, risorto dopo la vittoriosa guerra di Liberazione, ricordi il sacrificio di Matteotti di Amendola e dimentichi quello di Gramsci?

Il Gargano è bello (ma è vietato il campeggio libero)

Signor direttore, si sa che le strutture alberghiere del Gargano sono assai scarse. Fortunatamente, che hanno la possibilità economica di adeguarsi alla politica di alti prezzi per cui il problema dei prezzi è venuto in primo piano. Ma chi era già stato qui, ha avuto quest'anno la sorpresa di essere respinto anche dai campi. A parte i campeggi che registrano il «tutto esaurito» e che chiedono un minimo di 5 giorni di permanenza, ci si trova di fronte ad una politica di alti prezzi che ha fatto lievitare le tariffe a livello di campeggi di prima categoria, per strutture che non possono certo vantare questa definizione. Si può constatare che gli impianti igienici, sia per il carattere di improvvisazione che per la mancanza di manutenzione, sono in pessime condizioni. E' un dato che non resta che la possibilità della spiaggia libera.

Scrive lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, lo prelevi. Le lettere non firmate, o firmate con un'abbreviazione, o con un solo nome, o con un gruppo di... non vengono pubblicate.